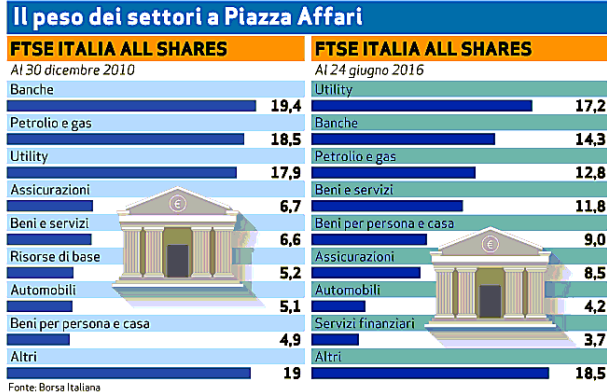


# L'ANALISI. Col passare degli anni il listino della Borsa di Milano è apparso sempre più frazionato Piazza Affari, le utility pesano ma le banche «condizionano»

Andamento e volatilità dei titoli degli istituti di credito quotati incidono perché gli altri comparti non riescono nell'opera di «compensazione»

Sono le utility, non le banche, ad aver il maggior «peso» a Piazza Affari. Ma l'andamento e la forte volatilità dei titoli degli istituti di credito continuano a condizionare in modo significativo l'Ftse All-Share: questo perché tutti gli altri comparti non riescono a compensare i violenti movimenti delle azioni del settore bancario.

IL LISTINO appare più frazionato rispetto a sei anni fa, con le utilities che incidono per il 17,2%; a seguire l'oil&gas (12,8%) e l'industrial goods (11,8%). Le banche sono al 14,2% e sono ancora il termometro del mercato, ma hanno smesso di raccontarlo da protagoniste. Nel 2010, nella top 10 delle società per capitalizzazione i due campioni nazionali del credito - Intesa Sanpaolo e UniCredit - occupavano, rispettivamente, la quarta e terza posizione, con valori per Cap di Sassi di 25,8 miliardi e di 30,3 miliardi per l'Istituto di Piazza Gae Aulenti. La stessa istantanea scattata sei anni dopo mostra dati molto diversi: Intesa è a 30,1 miliardi di euro, Unicredit a 13 mld di euro. Quello che è successo a UniCredit non è molto diverso da ciò che è avvenuto per altre realtà del settore. Il dato



finale è che le banche hanno un peso specifico molto ridotto sul mercato. Per avere una dimensione basta analizzare uno studio di Deutsche Bank: escludendo le due big (Intesa e UniCredit), le banche italiane quotate (al 28 giugno scorso) hanno tutte una capitalizzazione compresa tra 1,1 e 2,3 miliardi di euro: 1,58 miliardi Banca Popolare di Milano prossima al matrimonio con il Banco, che ne fa 1,77, 1,8 miliardi Credem, 2,25 miliardi Ubi,

1,4 miliardi Bper. Nel 2008, in base a uno studio Mediobanca, Mps capitalizzava 8,4 miliardi, il Banco 5,3 miliardi, Ubi 6,4 miliardi. A fine 2007, secondo i dati di Borsa Italiana, sul Ftse All Cap gli istituti di credito incidono per il 29,8%.

IL RESTO dei listini europei è da sempre molto più equilibrato: a fine 2007, all'alba della crisi finanziaria del secolo, sulle piazze continentali il peso specifico degli istitu-

ti di credito era mediamente del 16,1%; oggi - dati di Borsa Italiana - è al 6,6%. Nei primi cinque mesi del 2016 l'incidenza del settore bancario si è praticamente dimezzata, facendo emergere nella top-ten attori del comparto industrial, come Luxottica che oggi è la quarta per market cap con 22 miliardi, o Tendaris (14,5 miliardi), che è ottava. Mentre le nuove star sono utilities, come Atlantia, quinta a 17,9 miliardi o Snam (17 miliardi), settima. •

## Artigiani

Associazione. È in spedizione la pubblicazione dell'Associazione Artigiani «L'Artigiano Bresciano», che tratta diversi argomenti compreso quello relativo alla proposta formativa riguardante i corsi sulla sicurezza. In caso di mancato recapito contattare l'ufficio stampa alla sede centrale dell'Associazione al numero 030/2209894.

Assopadana-Claai. Sono aperte le adesioni al «Corso abilitante all'esercizio dell'attività di vendita dei prodotti alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande». È in programma a settembre con una durata complessiva di 130 ore e frequenza obbligatoria. Per informazioni: 030/3533995.

Cna-Brescia. È prossimo all'avvio il corso per gli addetti alla gestione delle emergenze e prevenzione incendi (4 o 8 ore), dal 28 luglio nella sede Cna provinciale, in via Orznuovi 3 a Brescia. Per informazioni contattare la sede centrale allo 030/3519511, oppure il sito www.cnabrescia.it.

Confartigianato. Mercoledì 20 alle 20, nella sede di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale a Brescia, verrà presentato il nuovo portale e-commerce di Confartigianato Motori: un progetto realizzato in collaborazione con Artauto e So.Ca.R. Per informazioni: 030/3745203 - 324. •

## LA SETTIMANA IN BORSA. In rosso solo Cembre A2A e Poligrafica ok Gefran e Ubi di corsa

### Brescia in Borsa

Prezzo di riferimento (chiusura in €)	8/7 Venerdì	15/7 Venerdì	Var. % settiman.	Var. % annua
aza	1.1710	1.2100	3,33	6,14
BIALETTI	0,2949	0,2958	0,31	-35,7
Cembre	13,450	13,070	-2,83	-6,31
GEFRAN	1,510	1,640	8,61	-49,57
GRUPPO SANFAUSTINO	16,700	16,800	0,60	-21,71
SABAF	4,578	4,652	1,62	-29,67
SABAF	9,110	9,160	0,55	-24,36
UBI Banca	2,512	2,790	11,07	-62,37

Il terrore fa male anche alla finanza. L'ottava di Piazza Affari si chiude in negativo dopo l'attentato di Nizza, nonostante i segnali positivi emersi dall'economia cinese e da quella americana. Inoltre, il listino milanese registra la ripresa di molti titoli bancari. Bene anche le bresciane che chiudono la settimana in positivo, tranne Cembre. A2A sale di 3 punti a 1,21 euro e mostra un +6,14% su un anno fa. Bialetti tiene a 0,2958 euro (+0,31%); ora il prezzo è in calo del 35,7% guardando a quello di luglio 2015. Cembre scende di qua-

si 3 punti a 13,07 euro ed è in negativo di 6 punti su base annua. Gefran si attesta a 1,64 euro e la performance nel raffronto con dodici mesi fa è del -49,57%. Iniziative Bresciane (InBre) sale a 16,8 euro distante quasi 22 punti da un anno prima. In rimonta Poligrafica San Faustino a 4,652 euro, con un guadagno di un punto e mezzo sulla scorsa ottava. Sabaf cresce a 9,16 euro, Ubi Banca risale a 2,790 euro con un +11,507%; rimane però sotto del 62,37% nel raffronto annuo. •

## REGOLAMENTATA L'ATTIVITÀ: ORA SERVE L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO

# Giardinieri per caso, stop Coldiretti: «Svolta storica»

Stop ai giardinieri per caso. Nel collegato agricolo appena approvato dal Senato - spiega Coldiretti Brescia - è contenuta anche la norma che regola l'attività di manutenzione del verde attraverso l'iscrizione obbligatoria al Registro dei produttori florovivaistici.

«Si tratta - sottolinea Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia e Brescia - di una svolta storica per la tenuta di parchi e giardini, ottenuta grazie anche all'impegno profuso in questi anni dalla nostra organizzazione con l'appoggio di tutti i vivaisti. Ora chi vorrà offrire questi servizi dovrà garantire qualità e competenza». I vivaisti professionali sono già iscritti al registro, mentre per gli altri ogni Regione dovrà prevedere un percorso di formazione specifico per essere inseriti nell'elenco degli abilitati.

«È una svolta storica per il florovivaismo lombardo - afferma Nada Forbici, leader dell'Associazione Florovivaisti di Brescia e della Lombardia - vedere finalmente riconosciuta giuridicamente la professione e altamente qualificante e ci mette in



Ettore Prandini e Nada Forbici

condizione di sconfiggere quello che da tanto tempo stiamo condannando: il lavoro nero e la concorrenza sleale. Senza dimenticare un altro aspetto importante: per la detraibilità fiscale rispetto ai servizi del verde bisognerà dimostrare di essersi rivolti a florovivaisti professionali. Un primo importante passo per il settore è stato fatto, ora aspettiamo di lavorare in modo sinergico con Regione Lombardia perché proprio alle regioni è demandato il compito di identificare i requisiti di idoneità per il riconoscimento professionale».

In Lombardia la disponibilità di verde urbano, sulla base degli ultimi dati aggiorna-

ti dell'Istat, è di circa 36 metri quadrati per abitante, con valori pro capite diversi a seconda dei capoluoghi di provincia: 8,9 mq a Varese, 9,9 a Como, 49,7 a Sondrio, 16,4 a Milano, 10,8 a Bergamo, 137,9 a Brescia, 198 a Pavia, 36,2 a Cremona, 33,8 a Mantova, 6,7 a Lecco, 23,6 a Lodi e 70,4 a Monza. In tutta la regione operano oltre cinquemila aziende florovivaistiche, di cui quasi mille concentrate nel Milanese con più di tremila addetti. I «giardinieri» del capoluogo regionale lombardo - spiega la Coldiretti - si estendono per oltre 21 milioni di metri quadrati, con una densità dell'11,9% sulla superficie comunale complessiva.

«La norma - conclude il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini - punta ad alzare il livello professionale di chi viene chiamato a gestire il verde e a migliorare la qualità della vita nelle città dove un vivaista esperto non è solo in grado di effettuare potature corrette, ma anche di offrire consulenze e suggerimenti sulle varietà più adatte dentro e fuori le città». •

## IL MADE IN ITALY È SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA

# L'agroalimentare vola sui mercati del mondo

«L'agroalimentare svolge un effetto traino unico sull'intera economia per l'impatto positivo di immagine sui mercati esteri dove il cibo made in Italy è sinonimo di qualità», ha detto il vice presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «non si è mai consumato così tanto made in Italy alimentare nel mondo soprattutto perché l'Italia ha saputo cogliere l'opportunità di Expo per raccontare il modello agroalimentare e i suoi valori unici. Expo non è finito il 31 ottobre dell'anno scorso, anzi proprio quella data ha segnato una ripartenza, un importante trampolino di lancio per rappresentare e promuovere la qualità del cibo italiano in tutto il mondo e soprattutto nei 140 Paesi presenti all'esposizione».

Con un aumento record del 12,1% è l'agroalimentare made in Italy a far registrare la maggiore crescita tendenziale delle esportazioni: emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero a maggio di quest'anno dalla quale si evidenzia che l'agroalimentare made in Italy vola verso un nuovo record all'estero che, nel 2015, ha raggiunto il valore massimo di sempre a 36,9

miliardi di euro. La maggiore crescita si registra nell'Unione Europea (+13,6%), ma l'aumento dell'agroalimentare è rilevante anche fuori dai confini comunitari con un +9,6%. I due terzi del fatturato agroalimentare all'estero si ottengono con l'esportazione di prodotti agroalimentari verso i paesi dell'Ue, ma il made in Italy - sottolinea la Coldiretti - va forte a tavola anche fuori dai confini europei a partire dagli Usa (+65%) che sono il principale mercato di sbocco extracomunitario mentre torna a salire l'export in Russia (+11,5%) dove tuttavia si è verificato un drastico ridimensionamento a causa dell'embargo.

L'andamento sui mercati internazionali potrebbe ulteriormente migliorare - conclude Coldiretti - da una più efficace tutela nei confronti della «agropirateria» internazionale che fattura oltre 60 miliardi di euro, quasi il doppio del valore delle nostre esportazioni agroalimentari, utilizzando impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale. •

## LE DOMANDE FINO ALLE 12 DEL 23 SETTEMBRE

# Investimenti in azienda aperto il nuovo bando

Publicato il bando per finanziare gli investimenti nelle aziende agricole: fino alle 12 del 23 settembre prossimo sarà possibile presentare domanda alla Regione Lombardia.

Le aziende agricole in possesso di qualifica IAP potranno richiedere il contributo per ristrutturare o realizzare fabbricati rurali a uso produttivo, l'acquisto di attrezzature e impianti anche

per la trasformazione dei prodotti e per l'acquisto di macchine innovative per la corretta gestione dei reflui zootecnici, per l'introduzione in azienda delle tecniche di minima lavorazione e per l'acquisto di attrezzature che diminuiscono la dispersione nell'ambiente di prodotti fitosanitari. Per informazioni e presentare le richieste rivolgersi agli uffici Coldiretti. •

## E SPICCA CON QUELLO DI ALESSANDRINI

# Oscar Green, Brescia brilla con 11 progetti

Si è svolta a Milano, nella sede della Regione Lombardia, al termine del convegno «Il cuore e la terra: percorsi di cultura e innovazione», la cerimonia di premiazione del concorso «Oscar Green 2016». Undici i progetti bresciani che hanno partecipato; uno su tutti ha spiccato: quello di Andrea Alessandrini, 32enne di Marnebio: con la riscoperta di vecchie varietà frutticole e

l'introduzione di nuove è stato premiato e partecipato alle selezioni regionali. Il dinamismo e le storie di questi giovani testimoniano la vitalità dell'agricoltura. In un momento di crisi come l'attuale si assiste al ritorno alla terra da parte di ragazzi e ragazze che vedono nel comparto un'attività su cui scommettere per fare reddito, tutelare il territorio e rilanciare l'economia. •